




Visita guidata al Teatro Petruzzelli di Bari riservata ai convenuti all'assemblea e tavola rotonda Angopi. È la chicca offerta dagli organizzatori per chiudere due giornate d'impegnativo lavoro con un finale di grande rilievo spettacolare e culturale. La scelta ha colpito nel segno, stante l'interesse acceso tra i visitatori dagli artistici ambienti del teatro. Un 'tempio' lirico di assai godibile tradizione classica, rapportata agli stilemi dell'architettura di fine dell'Ottocento, ma anche dotato di straordinarie soluzioni d'avanguardia, adottate nella ricostruzione seguita all'incendio che nel 1991 lo devastò. Avanguardia tecnologica nascosta nelle viscere dell'edificio, ma che si palesa in tutta magnificenza allo stupore affascinato del pubblico dal sistema di proiezione ad alta definizione sulla parte interna della cupola di un 'affresco dinamico', elaborazione del dipinto originario distrutto dal rogo del '91.







La storia del teatro inizia nel 1896, quando Onofrio e Antonio Petruzzelli, commercianti e armatori di origine triestina, presentarono in Comune il progetto del loro cognato ingegnere barese Angelo Cicciomessere (poi Messeni). Il progetto fu accettato, i lavori iniziati e terminati nel 1903, con affreschi interni di Raffaele Armenise. L'inaugurazione avvenne lo stesso anno con 'Gli Ugonotti'.



Frequentato da grandi artisti internazionali della lirica (e da balletti, musical, concerti, musica leggera) il Petruzzelli fu anche usato come scenografia da Franco Zeffirelli, e Alberto Sordi vi girò il film 'Polvere di stelle. Completamente distrutto nel 1991 da un incendio, venne ricostruito nel 2008 e riconsegnato nel 2009. Riaprì domenica 4 ottobre 2009, quasi 18 anni dopo il rogo, con l'esecuzione della 'Nona' di Beethoven. Il 6 dicembre 2009 fu, infine, inaugurata la prima stagione lirica dopo il rogo con 'Turandot' di Puccini.
E ripresero i successi.

***Nelle foto della sequenza in alto:*** **proiezioni ad alta definizione dell'affresco dinamico dell'artista Gianfranco Iannuzzi che elaborano il dipinto originario di Armenise.** ***A centro pagina:*** **il Petruzzelli oggi e in una cartolina del 1946; un artistico sipario del teatro e la platea.** ***Nella sequenza qui sotto*****: i visitatori di Angopi e due illustrazioni tratte da depliant della Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari.**



# Gran gourmet in masseria





***L'angolo dell'ostricaio, il casaro e così via, per sottoporre a verifica le prelibatezze gastronomiche pugliesi, assaporate e promosse a pieni voti in un'antica masseria barese, eletta dai commensali di Angopi a 'tempio del gourmet'. Ma non solo raffinatezze da vivandiere; certamente da esse innescate, l'atmosfera negli ambienti rimodernati del tipico complesso rurale ha assunto toni e ritmi più briosi, così come presumibilmente avverrà nel giugno 2011 a Trieste, dove si svolgerà l'assemblea itinerante di Angopi e dove il Gruppo giuliano presenterà la sua nuove sede sociale.***

*Nelle foto: istantanee della serata pugliese e, a sin., la nuova sede degli ormeggiatori di Trieste, in opera nella foto in basso.*

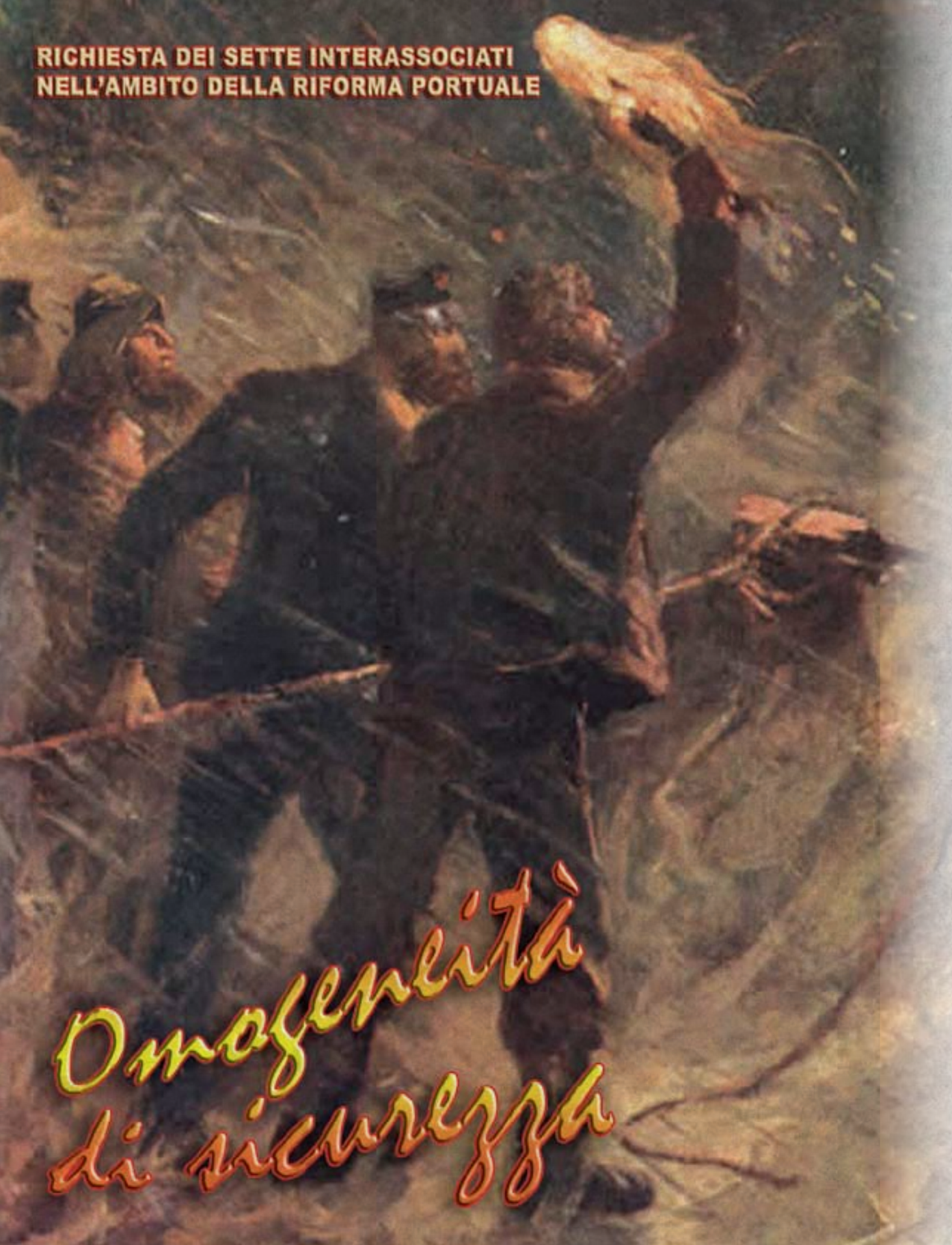


# Prossimo appuntamento, TRIESTE










Il testo del qui sotto riportato 'avviso comune' emesso a metà luglio 2010 non è direttamente collegato alle riflessioni espresse un paio di mesi prima dall'ammiraglio Raimondo Pollastrini in occasione della Tavola rotonda di Bari, organizzata da Angopi, intitolata 'Riforma del Codice della Navigazione e Riforma Portuale: un coordinamento necessario' (vedi a pag.43). Né, tanto meno non è una risposta diretta ad un suo quesito, ma... Infatti il comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto ebbe a dire: *"... Quindi, per quanto riguarda i servizi tecnico-nautici, c'è questa conferma di un modello ormai collaudato, assolutamente efficiente, che trova anche nell'accordo intervenuto tra armatori, utenti del servizio e prestatori del servizio un pieno consenso con la rivisitazione di questo articolo 14. In altre circostanze si è detto che laddove c'è così assoluto consenso e condivisione si dovrebbe procedere con una norma ad hoc, inserendo in uno dei provvedimenti in itinere, almeno le parti nelle quali c'è assoluto consenso. La domanda è quindi: fare una riforma della legge 84/94 per singole parti, o aspettare la riforma complessiva e globale...?".*

Comunque sia, sta di fatto che il motivato invito rivolto alle entità parlamentari chiamate a riformare la legge 84/94 (o per meglio dire, ad adeguarne i contenuti, stante i mutamenti sopravvenuti nel suo quindicennio di vita) ricalca proprio quei concetti. Mentre non sembra casuale, ma piuttosto un oculato indirizzo delle componenti dell'Accordo interassociativo, l'avere incaricato Angopi di formulare il testo del sottostante 'Avviso comune', fidando nella radicata esperienza professionale della categoria maturata soprattutto sul fronte della sicurezza in mare. Per cui, l'

## AVVISO COMUNE

Nell'auspicata prospettiva della ripresa dei lavori parlamentari relativi alla riforma portuale ed ad alcune potenziali incertezze interpretative emerse in sede giurisprudenziale,

le sottoscritte Associazioni:

**sottolineano** l'importanza del controllo e della presenza delle Autorità centrali nella fase conclusiva dei procedimenti in materia di disciplina ed organizzazione dei servizi tecnico-nautici al fine di consentire che la tutela della sicurezza della navigazione, funzione amministrativa mantenuta in capo alla Stato, continui ad essere omogeneamente garantita su tutto il territorio nazionale, evitando che un difforme ed eterogeneo apprezzamento degli standard di sicurezza, a livello locale, possa costituire un anomalo strumento di concorrenza tra porti;

**rilevano** che le norme vigenti ed i relativi procedimenti finora adottati garantiscono non solo il ruolo di controllo della Autorità centrali, ma valorizzano anche la competenza e le attribuzioni delle Autorità portuali e delle Capitanerie di porto nelle istruttorie in materia di disciplina, organizzazione e conseguente tariffazione dei servizi tecnico-nautici, servizi questi ritenuti dal legislatore di interesse generale in quanto funzionali alla tutela della sicurezza della navigazione in ambito portuale;

**ribadiscono** la piena condivisione delle modalità istruttorie e decisionali previste nella proposta di modifica dell'art. 14 della legge n. 84/94 fatta propria da tutte le componenti politiche nell'ambito della riforma della citata legge. Modalità che, peraltro, non si discostano da quelle contenute nell'Accordo interassociativo del 12 aprile 2007, sottoscritto dalle scriventi;

**evidenziano** l'urgenza e la necessità di una sollecita finalizzazione della citata modifica dell'art. 14 della citata legge n. 84/94 al fine di evitare possibili anomale interpretazioni della normativa vigente in materia di controllo da parte delle Autorità centrali dei provvedimenti in materia di disciplina, organizzazione e della conseguente tariffazione dei servizi tecnico-nautici.

Roma, 15 luglio 2010

**ANGOPI - ASSORIMORCHIATORI - CONFITARMA - FEDARLINEA**
**FEDEPILOTI - FEDERAGENTI - FEDERIMORCHIATORI**

ASSEMBLEA ASSOPORTI CON ANGOPI PARTECIPE AD UNA TAVOLA ROTONDA



# Passi difficili nel sistema portuale

L'avvertimento è risuonato forte e chiaro, martedì 27 settembre 2010, dal palco del Centro Congressi 'Roma Eventi – Piazza di Spagna': Senza un'autonomia finanziaria il sistema portuale farà ben pochi passi avanti. Lo ha affermato Francesco Nerli, presidente di Assoporti, nella sua relazione d'apertura all'assemblea dell'Associazione dei porti italiani. Nella quale ha anche richiamato il Governo al rispetto d'impegni precisi e di norme di legge, in mancanza dei quali i porti italiani non potranno recuperare competitività in un mercato internazionale che non ammette ritardi né esitazioni. Rischi, questi ultimi, rilevati anche nel prosieguo dei lavori assembleari, poi confluiti in una tavola rotonda scandita dalle pragmatiche asserzioni di qualificati esponenti del cluster marittimo invitati al dibattito.

Il cluster presente alla tavola rotonda ha espresso il proprio giudizio riguardo alla riforma della legge 84/94, dando voce all'intero fronte marittimo-portuale, essendo composto dai presidenti di sette organismi associativi. Ovvero, di Angopi (Cesare Guidi, per i servizi tecnico-nautici), Assiterminal, (Alessandro Giannini) Assocostieri (Giancarlo Iacorossi), Assologistica (Nereo Marcucci), Confitarma (Paolo d'Amico), Federagenti (Filippo Gallo), Unione Interporti Riuniti (Alessandro Ricci). Tavola rotonda poi seguita dagli interventi di Paolo Carcassi, segretario nazionale Uil-Trasporti, di Mario Tullo, componente della IX commissione Trasporti della Camera dei deputati, e di Luigi Grillo, presidente della VIII commissione Lavori pubblici, comunicazioni del Senato. Mentre, dopo l'introduzione del presidente Nerli, porgeva il suo indirizzo di saluto l'ammiraglio (CP) Ferdinando Lolli, comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto.

Da rilevare che il senatore Grillo ha anche tratto le conclusioni di quanto affermato nel corso dei lavori assembleari, ovviando all'assenza (per altro tempestivamente comunicata) del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, senatore Altero Matteoli *(Ministro che pochi giorni dopo l'assemblea di Assoporti, presenziando il 2 ottobre all'inaugurazione del 50° Salone nautico internazionale di Genova, ha avuto l'occasione di rispondere alle sollecitazioni di Francesco Nerli. Affermando che l'autonomia finanziaria per le Autorità portuali è un provvedimento indispensabile, per cui spera di trovare nelle more del bilancio le risorse necessarie all'attuazione del provvedimento; precisando poi, che uno dei motivi che lo hanno indotto a presentare il disegno di legge di modifica della legge 84/94 è stato quello dell'inserimento dell'autonomia finanziaria. Dovendo, però, anche qui fare i conti con la scarsità di risorse. Ndr).*

Nella sua relazione introduttiva il presidente Nerli si è in particolare richiamato al testo della riforma portuale licenziato dal Consiglio dei ministri. Lo ha considerato largamente insoddisfacente, ritenendo indispensabile una radicale revisione del testo in Parlamento. Appello, questo, che Luigi Grillo ha raccolto, impegnandosi a rilanciare in Parlamento un'autonomia finanziaria in grado di 'garantire' ai porti almeno i 400 milioni annui che sono stati lo stanziamento medio ai porti dal 1998 al 2007, attingendoli da quei 9 miliardi di gettito Iva che i porti hanno assicurato allo Stato nel solo 2009. Sempre in materia finanziaria Francesco Nerli ha poi sostenuto con forza la necessità di una norma strutturale che crei anche le basi per attivare forti investimenti privati nei porti, garantendo continuità di risorse per assicurare e finanziare la manutenzione ma anche lo sviluppo di nuove infrastrutture portuali e logistiche

Ha anche elencato i punti chiave di interventi indispensabili, che in gran parte – alla luce di ormai vecchi impegni del Governo – dovrebbero essere stati già attuati. Fra questi il reintegro dei fondi per la manutenzione, la continuità dei programmi d'investimento infrastrutturale. E inoltre, a favore delle imprese, la parziale fiscalizzazione (5 punti) degli oneri sociali, una riduzione delle accise sui prodotti energetici, benefici fiscali per le navi di cabotaggio, la proroga degli incentivi al combinato terra-mare, il consolidamento delle indennità di mancato avviamento per i lavoratori portuali temporanei.

Impegni a fronte dei quali si sono concretizzate solo due misure, per altro molto controverse e criticabili, quali un intervento sulle tasse portuali che sposta una volta di più – ha sostenuto Nerli – dalla fiscalità generale ai singoli porti e alle singole Autorità Portuali, l'onere di recuperare competitività, erodendo ulteriormente le loro capacità di investimento; senza parlare poi dei tagli orizzontali della spesa in modo indifferenziato, per amministrazioni ed enti pubblici, ivi comprese le Autorità portuali.

Il presidente di Assoporti ha quindi ammonito affinché non si abbassi la guardia su due temi strategicamente molto importi quali sono la collocazione armonica del sistema portuale sulle reti Ten e un coordinamento fra le varie modalità di trasporto che postula scelte, anche coraggiose, sia in tema di trasporti ferroviari sia di autotrasporto. Ha infine focalizzato l'attenzione sulla necessità di coordinare le norme in materia di sicurezza. Sicurezza, importante argomento, quest'ultimo, che Cesare Guidi ha ripreso e sviluppato allacciandosi alle dirette esperienze della categoria degli ormeggiatori e barcaioli che fa capo ad Angopi; categoria e relativa associazione ritenute dagli organizzatori della tavola rotonda Assoporti particolarmente esperte e dotate di capacità di discernimento organizzativo in tale specifica materia, e in quanto tali invitate a prendere parte al simposio impostato su riflessioni relative al testo della riforma portuale, assunto pochi giorni addietro dal Consiglio dei ministri e che ora si appresta a iniziare il suo cammino presso Montecitorio e Palazzo Madama..

Sollecitato da Donato Mancini, dell'agenzia giornalistica Ansa in veste di moderatore della tavola rotonda, il presidente di Angopi ha affrontato il tema della sicurezza della navigazione sottolineando l'assai accresciuta importanza della prevenzione, a fronte dello sviluppo della globalizzazione dei traffici via mare. Globalizzazione che in termini di tutela della navigazione, sia in mare aperto sia negli ambiti portuali, potrebbe avere conseguenze nefaste in un mare chiuso quale è il Mediterraneo, tra l'altro in forte espansione infrastrutturale soprattutto lungo la costa nordafricana. Da tali realtà emerse in un bacino così relativamente ristretto, da un mare interno congestionato da traffici marittimi, talvolta solcato da naviglio tecnologicamente mediocre, quando gravemente insufficiente, ora pure punteggiato di piattaforme petrolifere off-shore, si propongono problemi di sicurezza anche d'inedita pericolosità. Urgono allora provvedimenti atti a diffondere la cultura delle tutele come un bene pubblico inalienabile, connaturato alle molteplici attività marinaresche. Intenti e principi – ha sottolineato Guidi - fatti propri dai servizi tecnico-nautici, e tra essi dalla categoria degli ormeggiatori e barcaioli, anche spingendo la qualificazione professionale al massimo in fatto di tempestività d'intervento e prontezza decisionale, ove incidenti avessero malauguratamente ad accadere.



Ulteriormente sollecitato dal moderatore della tavola rotonda riguardo eventuali richieste da avanzare in sede di esame della riforma della



Da sin. nella foto i partecipanti alla Tavola rotonda organizzata da Assoporti: Alessandro Ricci (U.I.R.); Nereo Marcucci (Assologistica); Giancarlo Iacorossi (Assocostieri); Cesare Guidi (Angopi); Alessandro Giannini (Assiterminal); Filippo Gallo (Federagenti); Paolo d'Amico (Confitarma). In piedi, il moderatore Donato Mancini (Ansa).

legge 84/94, il presidente di Angopi ne avanza alcune, riferite all'articolo 14, al documento siglato dall'intesa interassociativa che raggruppa categorie di rilievo del cluster marittimo-portuale ovvero armatori, agenti marittimi, servizi tecnico-nautici, al contenimento dei costi e alla difesa della pace sociale nei porti… Concludendo poi con una considerazione di categoria, Guidi ha affermato che pur in presenza dell'attuale devastante crisi, gran parte dei Gruppi ormeggiatori e barcaioli italiani hanno acquisito importanti esperienze professionali nel mondo e attuato investimenti di notevole entità; e ciò per essere preparati per quando la crisi sarà superata.

## Mezzo secolo senza rughe

50° SALONE NAUTICO



**Con 260.300 presenze il Salone Nautico Internazionale di Genova (2 - 10 ottobre) consolida autorevolezza e leadership, celebrando in questo modo il proprio cinquantenario di vita. Pur inferiore del -7,2% rispetto al 2009 nelle presenze il risultato è stato giudicato positivo dagli organizzatori, Fiera di Genova e Ucina. Ciò in considerazione del difficile contesto economico, ma anche per le manifestazioni che hanno compromesso l'accesso a città e Fiera nella giornata inaugurale e per l'alluvione dei due giorni successivi. Gli espositori sono stati 1.400 giunti da 36 paesi e hanno presentato un'offerta di grande completezza, confermando Genova quale sede privilegiata di prodotti in anteprima: oltre 500 novità assolute su 2.300 imbarcazioni esposte.**

### La 'prima' dell'ammiraglio (CP) Brusco



Sabato 2 ottobre, all'inaugurazione, la dichiarazione del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Altero Matteoli sull'autonomia finanziaria ai porti; domenica 10, giorno di chiusura, visita dell'ammiraglio (CP) Marco Brusco, dal giovedì precedente comandante generale della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera, che ha incontrato i giornalisti. È stato sottolineato il rapporto di collaborazione tra Ucina e Guardia costiera, impegnate entrambe in uno sforzo teso a ottenere più chiarezza e semplificazione delle normative vigenti, soprattutto in termini d'informatizzazione dei registri, esame unico a quiz per le patenti nautiche e revisione del regolamento di attuazione del codice. Una nota particolare è stata poi dedicata agli incidenti in mare: statisticamente inferiori rispetto allo scorso anno, ma più gravi. Secondo l'ammiraglio Brusco la causa è da ricercarsi nella scarsa conoscenza e attenzione alle regole della navigazione e del comportamento in acqua: da qui la necessità di promuovere, nella prossima stagione invernale, un'incisiva campagna di educazione al mare, da sviluppare su vari livelli, dalle scuole ai media.

L'intermezzo di Angopi

## Quel saluto delle mogli



Una statua in bronzo che raffigura una donna e due bambini abbigliati con abiti fine Ottocento - inizi Novecento immobilizzati in un saluto. È l'artistica immagine della moglie del navigante, scesa con i figli in banchina per accomiatarsi il più tardi possibile dal marito e dal padre in partenza sul mare.

Da settembre 2008 il monumento sorge sul lungomare di Galaxidi, porto ellenico di antica tradizione marinara, situato presso il Golfo di Corinto, nei pressi di Delphi, 'ombelico del mondo' della Grecia arcaica. Lo scultore Kostas Ananidas ha infuso sui volti dei tre personaggi un che di pacata, mite malinconia, con atteggiamenti composti e sguardi fissi sull'uomo che si sta allontanando assieme alla nave.

Ma ciò che rende speciale questo gruppo statuario è il fatto di essere l'unico al mondo a rendere omaggio alle mogli dei naviganti, proponendosi come 'International Memorial Wife Seafarer'. Ovvero il memoriale che celebra il contributo offerto alla causa marittima "dalle mai a sufficienza decantate eroine: le mogli dei naviganti", come ebbe a dire nel giorno dell'inaugurazione il segretario generale dell'IMO - Internationale Maritime Organisation, Efthimios Mitropoulos, principale fautore dell'iniziativa, per altro sostenuta da numerose entità della galassia marittima, tra cui il Comando generale delle Capitanerie di porto - Guardia costiera italiana.

Nota di colore all'inaugurazione, la partecipazione di due donne davvero straordinarie: la norvegese Inger Tomelthy Teisrud, pronipote, nipote, figlia, moglie, madre e nonna di marinai; Ourania Gazi delle Isole Lafkada, madre di cinque figli, tutti allo stesso tempo naviganti.

**Nelle foto: il monumento-memoriale dedicato alle mogli dei naviganti; panorama di Galaxidi**

